

PENSIONI, SANITÀ E STATALI: I SOLITI TAGLI, MA POCHI PER IL CUNEO

COTTARELLI SPIEGA LA SUA SPENDING REVIEW, MA MANCANO 400 MILIONI PER GLI ESODATI DELLA SCUOLA. POCHI I SOLDI PER GLI 80 EURO IN BUSTA. E 85 MILA DIPENDENTI PUBBLICI TREMANO

di Salvatore Cannavò

Dopo le indiscrezioni giornalistiche, ieri il Commissario alla spending review Carlo Cottarelli ha illustrato le proprie idee alla commissione Bilancio del Senato. E ha rivelato che le risorse necessarie a "mettere nelle tasche degli italiani" 80 euro al mese non ci sono. O, almeno, non ci sono tutte. I risparmi di spesa ipotizzati da Cottarelli, infatti, oscillano tra i tre e i cinque miliardi a partire da maggio (per un totale annuale di 7 miliardi). Per la riduzione delle tasse ai 10 milioni di lavoratori dipendenti dal prossimo maggio, invece, ne servono 7. Cottarelli ha inoltre spiegato che, per arrivare ai 5 miliardi, occorrono delle "scelte politiche" su capitoli sensibili come le pensioni, la sanità e il pubblico impiego.

LA MANCANZA cronica di fondi è confermata da quanto avvenuto ieri in commissione Bilancio alla Camera. La Ragioneria Generale dello Stato, infatti, ha dato parere negativo alle coperture per mandare in pensione i 4000 docenti beffati dalla riforma Fornero, la cosiddetta "quota 96". Pochi spiccioli, rispetto alle cifre in discussione in questi giorni, 416 milioni di euro in cinque anni. Risorse, però, che costituiscono "oneri certi" per i quali sono stati previsti coperture "di entità eventuale e incerta".

Il caso è emblematico per cogliere la portata del problema Cottarelli. L'ex dirigente del Fmi ha illustrato

al Senato, sia pure genericamente, il piano consegnato nei giorni scorsi al governo e reso pubblico dal quotidiano romano *Il Tempo*. Un piano in cui i sette miliardi di risparmi ipotizzati per l'intero 2014 sono così suddivisi: 2,2 miliardi da "efficientamento diretto" della Pubblica amministrazione. Cioè da tagli a "beni e servizi", "consulenze e auto blu", "stipendi dei dirigenti". Dalle "rior-

**3 MLD
I TAGLI CERTI
AL 100%**

**L'INCOGNITA TAGLI
Solo se la "politica
farà delle scelte"
la riduzione di spesa
potrà salire a 5 miliardi**

ganizzazioni" di Province e Enti pubblici deriverebbero 200 milioni, 400 scaturirebbero dalla riduzione dei "costi della politica". Un settore consistente è dato dalla "riduzione di trasferimenti inefficienti" (2 miliardi) in cui il piatto forte è costituito dai "trasferimenti alle imprese" mentre la riduzione delle "spese settoriali" fornirebbe 2,2 miliardi. Tra queste ci sono il "contributo temporaneo sulle pensioni" più alte,

che ieri Cottarelli ha indicato in quelle superiori ai 26 mila euro lordi annui (circa 1.500 euro netti al mese), l'innalzamento degli anni contributivi delle donne, per la pensione di anzianità, da 41 a 42 anni, i "costi standard" per il Sistema sanitario, ma anche misure di riduzione delle spese per la "Difesa".

NELL'AUDIZIONE parlamentare Cottarelli ha ribadito la riduzione dei pubblici dipendenti di 85 mila unità, anche se "si tratta solo di una stima" e la soppressione del turnover nella pubblica amministrazione. I tagli alle forze di polizia, poi, passano da riduzioni di postazioni sul territorio o dall'eliminazione di reparti della Guardia di Finanza come i Reparti anti-sommossa: "A che servono?", ha chiesto. Sulle pensioni ha puntualizzato che il taglio ipotizzato riguarda "solo" l'1 per cento della spesa di 270 miliardi mentre "il taglio dei costi della politica è del 10 per cento". Le auto blu-blu, quelle con servizio personalizzato con autista, sono 1500 per le amministrazioni centrali e 3700 per quelle locali su un totale nazionale di 55 mila fatto però da auto di servizio. Al momento se ne venderebbero solo 100. Ribadita la soppressione del Cnel. Una volta precisato, il piano Cottarelli ha avuto la reazione negativa di alcuni esponenti di governo come Alfano che non ha gradito i tagli



Carlo Cottarelli in commissione Bilancio LaPresse

alla polizia. Ma anche la ministra della Difesa Roberta Pinotti, dopo le reazioni negative dei vertici militari, ha sentito il bisogno di precisare che "la Difesa non è un bancomat". "Non è la svolta buona" ha commentato invece la Funzione pubblica della Cgil dichiarandosi "delusa" per l'ennesimo giro di vite sugli statali mentre Carla Cantone, segretaria dei Pensionati, ammette che i suoi rappresentati "non si sentono sereni". Furibonda anche la Cgil nazionale che parla di "attacco al servizio pubblico" mentre la Cisl sottolinea che "così si fanno solo danni". A segnalare l'incertezza dell'intera operazione, infine, ci sono altri due particolari: il sottosegretario all'Economia, Giovanni Legnini, che si spinge a parlare di "una tantum" se le coperture non dovessero bastare. Dopo che Cottarelli ha annunciato il suo "imminente" trasferimento a Palazzo Chigi, nel pomeriggio di ieri nella sede del governo è arrivato Enrico Bondi che aveva preceduto il dirigente Fmi nella difficile impresa del taglio alle spese. Un soccorso in extremis?